

## **ALLEGATO 3**

**EMISSIONI IN ATMOSFERA  
SCHEDA L  
(prot. 0164136 del 08.03.2016)**

**PRESCRIZIONI**

**SCARICO IDRICI  
SCHEDA H  
(prot. 0225112 del 01.04.2016)**

**PRESCRIZIONI**

Sezione L.1: EMISSIONI												
N° camino <sup>1</sup>	Posizione Amm.va <sup>2</sup>	Reparto/fase/blocco/linea di provenienza <sup>3</sup>	Impianto / macchinario che genera l'emissione <sup>4</sup>	SIGLA impianto di abbattimento <sup>5</sup>	Portata [Nm <sup>3</sup> /h]		Inquinanti			Dati emissivi <sup>10</sup>		
					autORIZZATA <sup>6</sup>	misurata <sup>7</sup>	Tipologia	Limiti <sup>8</sup>		Concentr. [mg/Nm <sup>3</sup> ]	Ore di funz.to <sup>9</sup>	Concentr. [mg/Nm <sup>3</sup> ]
01	E1	Produzione CDR CSS Combustibile	Filtro a maniche	FM	24.000	///	Polveri	Concentr. [mg/Nm <sup>3</sup> ]	Flusso di massa [kg/h]	24	15,1	0,362
								5,0	0,4			
								250	20,0			
								5,0	0,4			
								20,0	1,6			
								20,0	1,6			
								20,0	1,6			
								20,0	1,6			
								20,0	1,6			
								20,0	1,6			
02	E2	Produzione CDR CSS Combustibile	Scrubber	SC	80.000	///	Composti organoclorurati (eccetto C. di vinile)	Concentr. [mg/Nm <sup>3</sup> ]	Flusso di massa [kg/h]	24	0,23	0,018
								5,0	0,4			
								300,0	24,0			
								600,0	45,0			
								5,0	0,4			
								5,0	0,4			
								5,0	0,4			
								5,0	0,4			
								5,0	0,4			
								5,0	0,4			

<sup>1</sup> Riportare nella "Planimetria punti di emissione in atmosfera" (di cui all'Allegato W alla domanda) il numero progressivo dei punti di emissione in corrispondenza dell'ubicazione fisica degli stessi.  
<sup>2</sup> Distinguere, possibilmente con colori diversi, le emissioni appartenenti alle diverse categorie, indicate nelle "NOTE DI COMPILAZIONE".  
 Indicare la posizione amministrativa dell'impianto/punto di emissione distinguendo tra: "F"-, impianto esistente ex art.12 D.P.R. 203/88; "A"-, impianto diversamente autorizzato (indicare gli estremi dell'atto).  
<sup>3</sup> Indicare il nome ed il riferimento relativo riportati nel diagramma di flusso di cui alla Sezione C.2 (della Scheda C).  
<sup>4</sup> Deve essere chiaramente indicata l'origine dell'effluente (cattipazione/fi), cioè la parte di impianto che genera l'effluente inquinato.  
<sup>5</sup> Indicare il numero progressivo di cui alla Sezione L.2.  
<sup>6</sup> Indicare la portata autorizzata con provvedimento espresso o i valori stimati o eventualmente misurati.  
<sup>7</sup> Indicare la portata misurata nel più recente autocontrollo effettuato sull'impianto.  
<sup>8</sup> Indicare i valori limite stabiliti nell'ultimo provvedimento autorizzativo o i valori stimati o eventualmente misurati.  
<sup>9</sup> Indicare il numero potenziale di ore/giorno di funzionamento dell'impianto.  
<sup>10</sup> Indicare i valori misurati nel più recente autocontrollo effettuato sul punto di emissione. Per inquinanti quali COV (S.O.T.) ed NO<sub>x</sub> occorre indicare anche il metodo analitico con cui è stata effettuata l'analisi.

**Ditta richiedente: PRT Srl - POLYURETHAN RECYCLING TECHNOLOGY****Sito di SARNO (SA)**

In aggiunta alla composizione della tabella riportante la descrizione puntuale del punto di emissione, è possibile, ove pertinente, fornire una descrizione delle emissioni in termini di fattori di emissione (valori di emissione riferiti all'unità di attività della sorgente emissiva) o di bilancio complessivo compilando il campo sottostante.

Il punto di emissione presente nell'impianto soggetto ad IPPC è denominato E1

**Sezione L.2: IMPIANTI DI ABBATTIMENTO<sup>11</sup>**

Tipologia impianto di abbattimento	
N° camino	SIGLA
01	E1
02	E2

Filtro a maniche

Idromix e Filtro scrubber

Descrizione e definizione delle principali caratteristiche dell'impianto di abbattimento (per carico inquinante in ingresso e in uscita ed efficienza di abbattimento, dimensionamento e condizioni operative, sistemi di regolazione e controllo, tempistiche di manutenzione / sostituzione).

**CARATTERISTICHE IMPIANTO CICLONE E FILTRO A MANICHE:****Sistema abbattimento polveri**

Le emissioni polverulente prodotte dall'espletamento delle operazioni di trattamento meccanico, quali la triturazione, la macinazione ed il trasporto dei rifiuti, sono intercettate da apposite cappe poste in corrispondenza delle bocche di alimentazione e sulle linee di trasporto del materiale in lavorazione, per poi essere trasferite e convogliate mediante un idoneo sistema di aspirazione, ad un gruppo di abbattimento costituito da un ciclone inerziale con annesso filtro a maniche. In particolare il ciclone inerziale, ovvero il separatore centrifugo, è dotato di una bocca d'ingresso dell'inquinante disposta in direzione tangenziale.

La corrente percorre un'elica cilindrica avente inizio subito dopo la sezione di entrata per dare origine ad un vortice diretto verso il basso che andrà ad introdursi nella camera cilindrica, in cui le particelle risentendo della forza centrifuga saranno proiettate sulla superficie interna della camera. Nell'urto contro quest'ultima, le particelle perdono l'energia cinetica e precipitano sul fondo dove sono raccolte in una camera di forma tronco conica.

In questa camera il vortice, nell'invertire il senso del suo moto, ritorna verso la bocca d'ingresso per poi fuoriuscire attraverso il tubo di scarico, il cui asse coincidente con quello del ciclone. Il sistema di abbattimento delle polveri è in grado di garantire un'efficienza depurativa dell'80% e pertanto è usato come prefiltrato.

Il flusso d'aria proveniente dalla bocca di scarico del ciclone è convogliato in un secondo impianto di abbattimento costituito da un sistema di filtrazione a maniche, in cui il flusso polverulento, grazie alla spinta pneumatica ricevuta dal sistema di aspirazione, viene costretto ad attraversare forzatamente dall'esterno verso l'interno le maniche di cui è costituito il filtro. Tale modalità, essendo la granulometria del materiale polverulento caratterizzata da un diametro medio superiore a quello dei pori presenti sul tessuto agulgiato, non riuscendo ad attraversarli si depositerà nella parte esterna. Il materiale polverulento così depositato precipita per effetto gravitazionale nel sottostante contenitore di accumulo. Le maniche sono dotate nella parte superiore di ugelli atti a consentire l'insufflaggio di aria compressa proveniente dal polmone di cui l'impianto di abbattimento è dotato. Tali insufflaggi, comandati da un sequenziatore secondo una cadenza temporale reimpostata, garantiscono un elevato livello di pulizia delle maniche ovvero un elevato standard di abbattimento. In particolare, tale sistema di abbattimento è in grado di garantire un'efficienza depurativa del 99%.

<sup>11</sup> - Da compilare per ogni impianto di abbattimento. Nel caso in cui siano presenti più impianti di abbattimento con identiche caratteristiche, la descrizione può essere riportata una sola volta indicando a quali numeri progressivi si riferisce.

L'intero impianto di recupero delle materie plastiche, per la produzione di CDR e/o CSS-Combustibile è collegato ad un sistema di abbattimento delle polveri E<sub>1</sub> dotato di filtro a maniche, avente le seguenti caratteristiche:

Portata 24.000 Nm<sup>3</sup>/h

Superficie filtrante 232 m<sup>2</sup>

Materiale Maniche filtranti in tessuto

Diametro cammino 0,80 m

Altezza 12 m

Il punto di emissione corrispondente è denominato E<sub>1</sub>.

#### Sistema di abbattimento delle sostanze inorganiche e composti organici sotto forma di gas e/o vapori

Le emissioni in atmosfera di sostanze inorganiche e composti organici sotto forma di gas e/o vapori sono possibili a seguito della potenziale presenza di tracce di eventuali sostanze nel materiale e/o nell'aria ambiente quali idrogeno solforato, ammoniaca, mercaptani, aldeidi, ammine, composti clorurati, chetoni, e altri composti organici volatili. Ciò premesso, allo scopo di evitare da quest'ultimo la fuoriuscita incontrollata di emissioni odorigene moleste, è stato installato uno specifico impianto di aspirazione capace di effettuare 4 ricambi orari dell'aria ambiente e mantenere in leggera depressione l'intero corpo di fabbrica in cui vengono espletate le operazioni di ricezione, stoccaggio e trattamento rifiuti. Detto impianto è costituito da un elettroventilatore centrifugo di aspirazione collegato a un sistema di condotti di idonea sezione su cui sono omogeneamente posizionati dei bocchettoni di ripresa aria completi di serrande orientabili atti a convogliare le emissioni dell'aria ambiente in un sistema di abbattimento. In particolare esistono due condotte di aspirazione parallele, ognuna avente una potenzialità di circa 40.000 Nm<sup>3</sup>/h.

La prima linea, porta direttamente l'aria aspirata all'impianto di abbattimento costituito da una torre di lavaggio ad acqua (scrubber), e da qui al punto di emissione contrassegnato con E<sub>2</sub>.

La seconda linea, preleva l'aria dall'ambiente interno, indirizzandola in testa all'essiccatore (e non allo scrubber come in origine) al fine di utilizzare il flusso d'aria nell'essiccatore per la riduzione dell'umidità del materiale. Dopo aver attraversato l'essiccatore, assolto il compito di ridurre l'umidità del materiale lavorato, viene canalizzato ad un gruppo di abbattimento supplementare (Idromix) e da esso allo scrubber.

La scelta di convogliare nell'essiccatore l'aria aspirata internamente al capannone, oltre a motivi tecnologici, consente un risparmio energetico evitando l'installazione di ulteriori impianti per introdurre aria più fredda dall'esterno. Tale nuova configurazione, non altera le condizioni che consentono di mantenere in leggera depressione il capannone sopra evidenziata.

Come detto, l'aria carica di polveri e COV, viene inviata prima ad un sistema di lavaggio (Idromix), avente una portata di 25.000 Nm<sup>3</sup>/h, per un primo abbattimento delle polveri e per ridurre la temperatura del flusso d'aria in uscita, per poi essere inviato alla torre di lavaggio ad acqua (scrubber), e da qui al punto di emissione contrassegnato con E<sub>2</sub>.

Il sistema di lavaggio Idromix ha lo scopo di abbattere le polveri provenienti dalla fase di essiccazione, esso è costituito da 2 cicloni in parallelo, con testata modificata, da 1.200 mm di diametro, ognuno dotato di iniettori di acqua sulla bocca di ingresso aria. Grazie al sistema d'iniezione di acqua, equi-corrente sulla bocca di ingresso dei cicloni, si ottiene una separazione gravimetrica facilitata di tutte le polveri provenienti dall'impianto di asciugatura, in quanto, esse una volta colpite dal flusso d'acqua e quindi bagnate, aumentano di peso favorendo la precipitazione verso il cono inferiore dei cicloni per essere poi scaricate attraverso le rotovalvole. Gli scarichi dei cicloni sono raccordati e convogliati su una vasca di sedimentazione, su di essa è alloggiato uno sgrigliatore a pulizia meccanica, atto a "setacciare" i residui di eventuali pezzetti di plastica, e scaricare l'acqua setacciata nella vasca. La vasca è dotata di setti separatori, in modo da realizzare tre vasche: la prima e la seconda per la sedimentazione e la terza per il prelievo

**Ditta richiedente: PRT Srl - POLYURETHAN RECYCLING TECHNOLOGY****Sito di SARNO (SA)**

dell'acqua per l'alimentazione degli iniettori sui cicloni. Gli iniettori sono alimentati a circuito chiuso, da un'elettropompa che preleva l'acqua dall'ultima vasca, essendo la più pulita e per caduta attraverso gli scarichi dei cicloni e lo sgrigliatore ricade nella prima vasca di sedimentazione e per trascinamento va a riempire di nuovo la seconda e la terza vasca per poi continuare il riciclo. Si deduce che il livello dell'acqua contenuta nell'intera vasca, per effetto della condensazione del vapore acqueo, è soggetto ad aumentare e quindi è stato previsto lo scarico del "troppo-pieno". Lo scarico dell'acqua delle tre vasche, insieme a quello del troppo-pieno, confluiscono in un unico punto collegato, con tubazioni sotto traccia, all'impianto di depurazione.

Il principio generale di funzionamento del sistema di abbattimento a torre di lavaggio (scrubber), si basa sul raggiungimento di un intimo contatto e miscelazione tra la corrente di aria inquinata da trattare e un liquido in controcorrente che intercetta ed assorbe le componenti inquinanti ivi contenute. La miscelazione è prodotta dall'intensa turbolenza che si realizza all'interno della torre in modo da aumentare le probabilità di collisione tra le particelle gassose inquinanti e le gocce di liquido che le dovranno assorbire. Infatti, quando si verifica la collisione, le particelle gassose aderiscono alla goccia per fenomeni di tensione superficiale e vengono quindi eliminate dalla corrente d'aria inquinata.

Lo scrubber a liquido installato è del tipo "torre a pioggia", dove le gocce d'acqua prodotte dagli ugelli cadono dall'alto verso il basso attraversando la corrente ascendente del gas da depurare (le gocce devono essere sufficientemente grandi in modo da avere una velocità di caduta maggiore di quella ascensionale posseduta dalla corrente gassosa per evitare che questa la trascini in alto).

Nella parte superiore del sistema di abbattimento sono posizionati dei diaframmi separatori di gocce atti ad impedire il trascinarsi di liquidi da parte del flusso d'aria purificato in uscita dalla sommità della torre di lavaggio, mentre sul fondo della stessa è posizionato un serbatoio di accumulo ove viene scaricata per effetto gravitazionale l'acqua di lavaggio arricchita degli effluenti gassosi inquinanti intercettati. Tali acque saranno riutilizzate per i successivi lavaggi fino a renderle esauste per poi essere definitivamente smaltite, nel rispetto della tempistica dettata dalla vigente normativa in materia, da ditte allo scopo autorizzate. Tale sistema di abbattimento è in grado di garantire un'efficienza depurativa del 97%.

Il capannone risulta essere in depressione, l'aria prelevata, previo passaggio per il sistema di essiccazione, fuoriesce dal punto di emissione denominato E<sub>2</sub> costituito da un impianto di abbattimento "Scrubber", avente le seguenti caratteristiche:

Portata 80.000 Nm<sup>3</sup>/h

Materiale

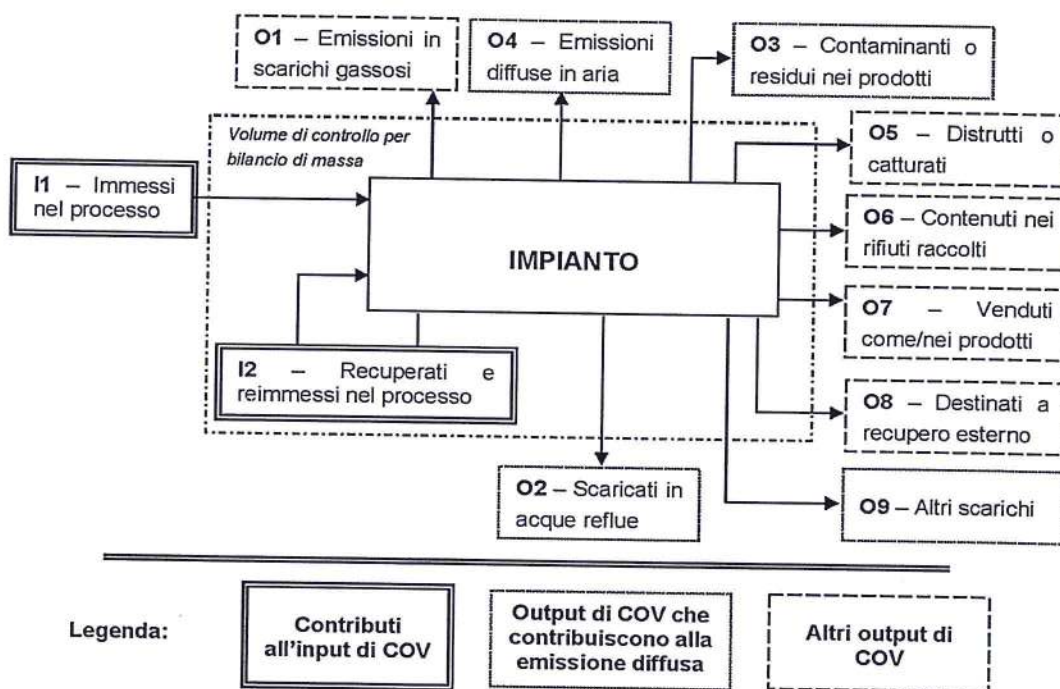
Camino 1,2x1,2 m

Altezza 12 m

## ALLEGATI

### Sezione L.3: GESTIONE SOLVENTI<sup>12</sup>

La presente Sezione deve essere redatta utilizzando grandezze di riferimento coerenti per tutte le voci ivi previste. Dovrà pertanto essere specificato se le voci siano tutte quantificate in massa di solventi oppure in massa equivalente di carbonio. Qualora occorresse convertire la misura alle emissioni da massa di carbonio equivalente a massa di solvente occorrerà fornire anche la composizione ed il peso molecolare medi della miscela, esplicitando i calcoli effettuati per la conversione. Per la quantificazione dei vari contributi deve essere data evidenza del numero di ore lavorate al giorno ed il numero di giorni lavorati all'anno. Le valutazioni sulla consistenza dei diversi contributi emissivi di solvente devono essere frutto di misurazioni affidabili, ripetibili ed oggettive tanto da essere agevolmente sottoposte al controllo delle Autorità preposte. Allegare un diagramma di flusso quantificato, secondo lo schema seguente, con i diversi contributi del bilancio di massa applicabili all'attività specifica.



Suggerimenti per passare da kg C/h a kg COV/h e viceversa:

$$\text{kg COV/h} = \frac{[\text{peso molecolare Miscela}] \cdot (\text{kg C/h})}{[\text{peso C medio nella miscela di solventi}]}$$

$$\text{kg C/h} = \frac{[\text{peso C medio nella miscela}] \cdot (\text{kg COV/h})}{[\text{peso molecolare Miscela}]}$$

<sup>12</sup> - La presente Sezione dovrà essere compilata solo dalle Imprese rientranti nell'ambito di applicazione del D.M. 44/2004, per tutte le attività che superano la soglia di consumo indicata nell'Allegato I al medesimo decreto.

ALLEGATI

PERIODO DI OSSERVAZIONE <sup>13</sup>	Dal /// al ///
<b>Attività</b> (Indicare nome e riferimento numerico di cui all' Allegato II al DM 44/2004)	///
<b>Capacità nominale</b> [tonn. di solventi /giorno] (Art. 2, comma 1, lett. d) al DM 44/04)	///
<b>Soglia di consumo</b> [tonn. di solventi /anno] (Art. 2, comma 1, lett. ii) al DM 44/04)	///
<b>Soglia di produzione</b> [pezzi prodotti/anno] (Art. 2, comma 1, lett. ll) al DM 44/04)	///

INPUT <sup>14</sup> E CONSUMO DI SOLVENTI ORGANICI	(tonn/anno)
<b>I<sub>1</sub></b> (solventi organici immessi nel processo)	///
<b>I<sub>2</sub></b> (solventi organici recuperati e re-immessi nel processo)	///
<b>I=I<sub>1</sub>+I<sub>2</sub></b> (input per la verifica del limite)	///
<b>C=I<sub>1</sub>-O<sub>8</sub></b> (consumo di solventi)	///

OUTPUT DI SOLVENTI ORGANICI Punto 3 b), Allegato IV al DM 44/04	(tonn/anno)
<b>O<sub>1</sub><sup>15</sup></b> (emissioni negli scarichi gassosi)	///
<b>O<sub>2</sub></b> (solventi organici scaricati nell'acqua)	///
<b>O<sub>3</sub></b> (solventi organici che rimangono come contaminanti)	///
<b>O<sub>4</sub></b> (emissioni diffuse di solventi organici nell'aria)	///
<b>O<sub>5</sub></b> (solventi organici persi per reazioni chimiche o fisiche)	///
<b>O<sub>6</sub></b> (solventi organici nei rifiuti)	///
<b>O<sub>7</sub></b> (solventi organici nei preparati venduti)	///
<b>O<sub>8</sub></b> (solventi organici nei preparati recuperati per riuso)	///
<b>O<sub>9</sub></b> (solventi organici scaricati in altro modo)	///

<sup>5</sup> <sup>13</sup> - Questa sezione deve essere elaborata tenuto conto di un periodo di osservazione e monitoraggio dell'impiego dei solventi tale da poter rappresentare significativamente le emissioni di solvente totali di un'annualità.

<sup>6</sup> <sup>14</sup> - Si deve far riferimento al contenuto in COV di ogni preparato, come indicato sulla scheda tecnica (complemento a 1 del residuo secco) o sulla scheda di sicurezza.

<sup>7</sup>

<sup>8</sup> <sup>15</sup> - Ottenuto mediante valutazione analitica delle emissioni convogliate relative all'attività: deve scaturire da una campagna di campionamenti con un numero di misurazioni adeguato a consentire la stima di una concentrazione media rappresentativa.

Ditta richiedente: PRT Srl - POLYURETHAN RECYCLING TECHNOLOGY		Sito di SARNO (SA)
<b>EMISSIONE CONVOGLIATA</b>		
Concentrazione media [mg/Nm <sup>3</sup> ]		/// [mg/Nm <sup>3</sup> ]
Valore limite di emissione convogliata <sup>16</sup> [mg/Nm <sup>3</sup> ]		135 [mg/Nm <sup>3</sup> ]
<b>EMISSIONE DIFFUSA - Formula di calcolo<sup>17</sup></b>		
<i>Punto 5, lett. a) all' Allegato IV al DM 44/04</i>		
<input type="checkbox"/>	F=I1-01-05-06-07-08	(tonn/anno)
<input type="checkbox"/>	F=O2+O3+O4+O9	
Emissione diffusa [% input]		
Valore limite di emissione diffusa <sup>18</sup> [% input]		
<b>EMISSIONE TOTALE - Formula di calcolo</b>		
<i>Punto 5, lett. b) all' Allegato IV, DM 44/04</i>		
<b>E=F+O1</b>		(tonn/anno)
<b>Allegati alla presente scheda</b>		
Planimetria punti di emissione in atmosfera.		W
Schema grafico captazioni <sup>19</sup>		///
Piano di gestione dei solventi (ultimo consegnato) <sup>20</sup>		///
<b>Eventuali commenti</b>		

<sup>9</sup> <sup>16</sup> - Indicare il valore riportato nella 4ª colonna dell'Allegato II al DM 44/04.

<sup>10</sup> <sup>17</sup> - Si suggerisce l'utilizzo della formula per differenza, in quanto i contributi sono più facilmente efferminabili.

<sup>11</sup> <sup>18</sup> - Indicare il valore riportato nella 5ª colonna dell'Allegato II al DM 44/04.

<sup>12</sup> <sup>19</sup> - Al fine di rendere più comprensibile lo schema relativo alle captazioni, qualora più fasi afferiscano allo stesso impianto di abbattimento o camino, oppure nel caso in cui le emissioni di una singola fase siano suddivise su più impianti di abbattimento o camini, deve essere riportato in allegato uno schema grafico che permetta di evidenziare e distinguere le apparecchiature, le linee di captazione, le portate ed i relativi punti di emissione.

<sup>20</sup> - Da allegare solo nel caso l'attività IPPC rientra nel campo di applicazione del DM 44/04.



## PRESCRIZIONI ALLA SCHEDA "L" EMISSIONI IN ATMOSFERA

1. Siano rispettati i valori limite delle emissioni previsti dalla legge vigente per gli agenti inquinanti, o nel caso siano più restrittivi, degli eventuali valori limite, previsti dalle BRef di Settore;
2. i valori limite di emissione si applicano ai periodi di normale funzionamento dell'impianto intesi come i periodi in cui l'impianto è in funzione con esclusione dei periodi di avviamento e di arresto;
3. qualora il Gestore accerti che, a seguito di malfunzionamenti o avarie, un valore limite di emissione è superato:
  - a) adotta le misure necessarie per garantire un tempestivo ripristino della conformità;
  - b) informa la Regione Campania, U.O.D. Autorizzazioni Ambientali e Rifiuti di Salerno, il Dipartimento ARPAC di Salerno, entro le 8 ore successive, precisando le ragioni tecniche e/o gestionali che ne hanno determinato l'insorgere, gli interventi occorrenti per la sua risoluzione e la relativa tempistica prevista;
4. ogni interruzione del normale funzionamento degli impianti di abbattimento (manutenzione ordinaria e straordinaria, malfunzionamenti) deve essere annotata su un apposito registro, riportando motivo, data e ora dell'interruzione, data ed ora del ripristino e durata della fermata in ore. Il registro deve essere tenuto per almeno cinque anni a disposizione degli Enti preposti al controllo;
5. i condotti per l'emissione in atmosfera degli effluenti devono essere provvisti di idonee prese (dotate di opportuna chiusura) per la misura ed il campionamento degli stessi, realizzate e posizionate in modo da consentire il campionamento possibilmente secondo le norme UNI-EN;
6. la sigla identificativa dei punti d'emissione compresi nella Scheda "L" – Sezione L.1: EMISSIONI, deve essere visibilmente riportata sui rispettivi camini;
7. il punto di campionamento deve essere reso accessibile ed agibile per le operazioni di rilevazione con le necessarie condizioni di sicurezza;



Attività IPPC <sup>7</sup>		Inquinanti caratteristici dello scarico provenienti da ciascuna attività IPPC			
N° Scarico finale		Denominazione (riferimento tab. 1.6.3 del D.M. 23/11/01)			
Inquinante	Concentrazione	Flusso di massa	Valore soglia		
5.3	Azoto	24,1 mg/l come N	264,3 Kg/a	50.000 Kg/a	
	Fosforo	2 mg/l	35,2 Kg/a	5.000 Kg/a	
	Cadmio	0,015 mg/l	0,27 Kg/a	5 Kg/a	
	Cromo	1 mg/l	17,7 Kg/a	50 Kg/a	
	Rame	0,05 mg/l	0,87 Kg/a	50 Kg/a	
	Mercurio	0,002 mg/l	0,037 Kg/a	1 Kg/a	
	Nichel	1,5 mg/l	26,5 Kg/a	20 Kg/a	
	Piombo	0,1 mg/l	1,78 Kg/a	20 Kg/a	
	Zinco	0,3 mg/l	5,4 Kg/a	100 Kg/a	
	Cloruri	100 mg/l	1769 Kg/a	2.000.000 Kg/a	
5.3	Analita	Concentrazione	Limiti scarico in acque superficiali (Tab. 3, All. alla Parte Terza, Dlgs 152/06)	Flusso di massa	Unità di misura
	pH	8	5,5-9,5	///	///
	Colore	non percepibile con diluizione 1:20	non percepibile con diluizione 1:20	///	///
	Odore	non molesto	non deve essere causa di molestie	///	///
	Materiali grossolani	Assenti	Assenti	///	///
	Solidi sospesi totali	60 mg/l	80 mg/l	3,17	Kg/g
	BOD5	25 mg/l	40 mg/l	1,32	Kg/g
	COD	100 mg/l	160 mg/l	5,28	Kg/g
	Cloro attivo libero	0,15 mg/l	0,2 mg/l	0,0079	Kg/g
	Cloruri	100 mg/l	1200 mg/l	5,28	Kg/g
	Solfati	20 mg/l	1000 mg/l	1,05	Kg/g
	Fosforo totale	2 mg/l	10 mg/l	0,105	Kg/g
	Azoto ammoniacale	12 mg/l	15 mg/l	0,63	Kg/g
	Azoto nitroso	0,1 mg/l	0,6 mg/l	0,053	Kg/g
	Azoto nitrico	2 mg/l	20 mg/l	0,106	Kg/g

<sup>7</sup> - Codificare secondo quanto riportato nell'Allegato 1 al D.Lgs.59/05.

Idrocarburi totali	3 mg/l	5 mg/l	0,158	Kg/g
Tensioattivi	1 mg/l	2 mg/l	0,053	Kg/g
Alluminio	0,5 mg/l	1 mg/l	0,026	Kg/g
Cadmio	0,015 mg/l	0,02 mg/l	0,0008	Kg/g
Cromo totale	1 mg/l	2 mg/l	0,053	Kg/g
Cromo VI	0,05 mg/l	0,2 mg/l	0,0026	Kg/g
Ferro	1,5 mg/l	2 mg/l	0,079	Kg/g
Mercurio	0,002 mg/l	0,005 mg/l	0,00011	Kg/g
Nichel	1,5 mg/l	2 mg/l	0,079	Kg/g
Piombo	0,1 mg/l	0,2 mg/l	0,0053	Kg/g
Rame	0,05 mg/l	0,1 mg/l	0,0026	Kg/g
Zinco	0,3 mg/l	0,5 mg/l	0,016	Kg/g
Escherichia Coli.	1000 UFC/ml	5000 UFC/ml	5,3x10 <sup>10</sup>	UFC/g

**Presenza di sostanze pericolose<sup>8</sup>**

Nello stabilimento si svolgono attività che comportano la produzione e la trasformazione o l'utilizzazione di sostanze per le quali la vigente normativa in materia di tutela delle acque fissa limiti di emissione nei scarichi idrici.

Se vengono utilizzate e scaricate tali sostanze derivanti da cicli produttivi, indicare:

La capacità di produzione del singolo stabilimento industriale che comporta la produzione ovvero la trasformazione ovvero l'utilizzazione delle sostanze di cui sopra .	Tipologia	Quantità	Unità di Misura
	///	///	///
Il fabbisogno orario di acqua per ogni specifico processo produttivo.	Tipologia	Quantità	Unità di Misura
	///	///	///

<sup>8</sup> - Per la compilazione di questa parte, occorre riferirsi alla normativa vigente in materia di tutela delle acque.

Sezione H.2: Scarichi ACQUE METEORICHE						
N° Scarico finale	Provenienza (descrivere la superficie di provenienza)	Superficie relativa (m <sup>2</sup> )	Recettore	Inquinanti	Sistema di trattamento	
01	Superficie scoperta adibita al solo transito dei veicoli di 1620 m <sup>2</sup> + superficie aree coperte 2210 m <sup>2</sup> Vedi tavola T: area d'influenza scarico	3830	corpo d'acqua superficiale Rio Foce	Ph, Colore, Odore, Materiali Grossolani, Solidi Sospesi Totali, BOD <sub>5</sub> , COD, Cloro Attivo Libero, Cloruri, Solfati, Fosforo Totale, Azoto Ammoniacale, Azoto Nitroso, Azoto Nitrico, Idrocarburi, Tensioattivi, Alluminio, Cadmio, Cromo Totale, Cromo VI, Ferro, Mercurio, Nichel, Piombo, Rame, Zinco ed Escherichia Coli.	Impianto trattamento costituito da una vasca monoblocco in c.a. divisa in tre comparti in cui saranno espletati in successione la disoleazione mediante filtri a coalescenza, la sedimentazione primaria e l'accumulo con sollevamento al comparto di trattamento chimico-fisico per mezzo di una elettropompa sommersa corredata di sonde di livello.	
02	///	///	///	///	///	
<b>DATI SCARICO FINALE</b>		3830	-	-	-	-

Sezione H3: SISTEMI DI TRATTAMENTO PARZIALI O FINALI	
Sono presenti sistemi di controllo in automatico ed in continuo di parametri analitici ?	<input type="checkbox"/> SI <input checked="" type="checkbox"/> NO
Se SI, specificare i parametri controllati ed il sistema di misura utilizzato.	
Sono presenti campionatori automatici degli scarichi?	<input type="checkbox"/> SI <input checked="" type="checkbox"/> NO
Se SI, indicarne le caratteristiche.	

Sezione H.4 - NOTIZIE SUL CORPO IDRICO RECELTTORE

SCARICO IN CORPO IDRICO NATURALE (TORRENTE /FIUME)			
Nome	///		
Sponda ricevente lo scarico <sup>9</sup>	<input type="checkbox"/> destra	<input type="checkbox"/> sinistra	
Stima della portata (m <sup>3</sup> /s)	Minima	///	
	Media	///	
	Massima	///	
Periodo con portata nulla <sup>10</sup> (g/a)	///		

SCARICO IN CORPO IDRICO ARTIFICIALE (CANALE)			
Nome	Rio Foce		
Sponda ricevente lo scarico	<input type="checkbox"/> destra	<input checked="" type="checkbox"/> sinistra	
Portata di esercizio (m <sup>3</sup> /s)	///		
Concessionario	Consorzio Agro Sarnese Nocerino		

SCARICO IN CORPO IDRICO NATURALE O ARTIFICIALE (LAGO)	
Nome	///
Superficie di specchio libero corrispondente al massimo invaso (km <sup>2</sup> )	///
Volume dell'invaso (m <sup>3</sup> )	///
Gestore	///

SCARICO IN FOGNATURA	
Gestore	///

5/6

<sup>9</sup> - La definizione delle sponde deve essere effettuata ponendosi con le spalle a monte rispetto al flusso del corpo idrico naturale.  
<sup>10</sup> - Se il periodo è maggiore di 120 giorni/anno dovrà essere allegata una relazione tecnica contenente la valutazione della vulnerabilità dell'acquifero.

Allegati alla presente scheda	
Planimetria punti di approvvigionamento acqua e reti degli scarichi idrici <sup>11</sup> .	T
Relazione tecnica relativa ai sistemi di trattamento parziali o finali (descrizione, dimensionamenti, schema di flusso di funzionamento, potenzialità massima di trattamento e capacità sfruttata relativa all'anno di riferimento) <sup>12</sup>	U
Autorizzazione allo scarico D.D. n. 317 del 30.12.2014 - Punto di immissione n. 1 rilasciato dalla Regione Campania STAP Ecologia salerno	Y2
Nulla Osta Autorità di Bacino del Sarno del 04.12.2006	Y11
Descrivere eventuali sistemi di riciclo / recupero acque.	Y...

**Eventuali commenti**

Lo scarico relativo ai servizi igienici (n. 1) in vasca a perfetta tenuta sarà periodicamente svuotato nel rispetto del D. L.vo 152/06 da ditte autorizzate.

<sup>11</sup> - Nella planimetria evidenziare in modo differente le reti di scarico industriale, domestico e meteorico, oltre all'ubicazione dei punti di campionamento presenti. Indicare, inoltre, i pozzetti di campionamento per gli scarichi finali ed a valle degli eventuali impianti di trattamento parziali.

<sup>12</sup> - La descrizione dei sistemi di trattamento parziali o finali deve essere effettuata avendo cura di riportare i riferimenti alla planimetria ed alle tabelle descrittive dei singoli scarichi, al fine di rendere chiara e sistematica la descrizione.

## PRESCRIZIONI

**SCARICO FINALE N. 01:** acque meteoriche di dilavamento dei piazzali e delle coperture, (pozzetto Fiscale 1 A), acque di processo preventivamente depurate provenienti dall'essiccatore, (pozzetto fiscale 1 B), con recapito finale tramite condotta comunale in corpo idrico superficiale costituito dal Rio Foce. La società è tenuta al rispetto dei valori limite di emissione, di cui alla Tab. 3 dell'allegato 5 alla parte III del D.Lgs. 152/06 e ss.mm.ii., colonna "Scarico in acque superficiali". Tali valori limite non possono in alcun caso essere conseguiti mediante diluizione con acque prelevate esclusivamente allo scopo;

Il titolare degli scarichi sopracitati è soggetto, ai seguenti obblighi e prescrizioni:

1) Gli Enti preposti al controllo devono poter accedere ai luoghi ed alle opere al fine di effettuare tutte le ispezioni che ritengano necessarie per l'accertamento delle condizioni che danno luogo alla formazione dello scarico;

2) è tassativamente vietato lo scarico in condotta comunale di:

- ogni sostanza classificabile come rifiuto liquido (oli, fanghi, solventi, vernici, etc);
- benzine, benzene ed in genere idrocarburi o loro derivati e comunque sostanze liquide, solide, gassose, in soluzione o in sospensione che possano determinare condizioni di esplosione o di incendio nel sistema fognario;
- ogni sostanza classificabile come rifiuto solido e liquido (residui della lavorazione e delle operazioni di lavaggio e pulizia degli attrezzi, utensili, parti meccaniche e della persona connesse alle attività lavorative, stracci, ecc.), anche se triturati a mezzo di dissipatori domestici o industriali, nonché filamentose o viscosi in qualità e dimensioni tali da causare ostruzioni o intasamenti alle condotte o produrre interferenze o alterare il sistema delle fognature, o compromettere il buon funzionamento degli impianti di depurazione;
- sostanze tossiche o che potrebbero causare la formazione di gas tossici quali ad esempio, ammoniaca, ossido di carbonio, idrogeno solforato, acido cianidrico, anidride solforosa, ecc.;
- sostanze tossiche che possano, anche in combinazione con le altre sostanze reflue, costituire un pericolo per le persone, gli animali o l'ambiente o che possano, comunque, pregiudicare il buon andamento del processo depurativo degli scarichi;
- reflui aventi acidità tale da presentare caratteristiche di corrosività o dannosità per le strutture fognarie e di pericolosità per il personale addetto alla manutenzione e gestione delle stesse;
- reflui aventi alcalinità tale da causare incrostazioni dannose alle strutture e comunque contenenti sostanze che, a temperatura compresa fra i 10 e 38 gradi centigradi, possano precipitare, solidificare o diventare gelatinose;
- reflui contenenti sostanze radioattive in concentrazioni tali da costituire un rischio per le persone, gli animali, esposti alle radiazioni e per l'ambiente;
- reflui con temperatura superiore ai 35°C;
- le sostanze pericolose di cui alla tab. 5 alleg. 5 parte terza del D.Lgs. 152/06, quali: *Arsenico, Cadmio, Cromo totale e/o Esavalente, Mercurio, Nichel, Piombo, Rame, Selenio, Zinco, Fenoli, Oli minerali persistenti e idrocarburi di origine petrolifera persistenti, Solventi organici aromatici, Solventi organici azotati Composti organici alogenati, Pesticidi fosforiti, Composti organici dello Stagno, Sostanze classificate contemporaneamente "cancerogene" e "Pericolose per l'ambiente acquatico" ai sensi del D. Lgs 52 del 3/2/1997 e s.m.i.;*

3) comunicare tempestivamente eventuali guasti o difetti delle opere e/o condotte fino al punto di immissione nella condotta comunale;

4) comunicare ogni variante qualitativa e/o quantitativa dello scarico, nonché eventuali modifiche delle opere e/o del sistema di rete di scarico, rispetto alle condizioni che hanno determinato il rilascio dell'autorizzazione;

5) obbligo di eseguire un'adeguata e periodica attività di auto-controllo e monitoraggio delle condizioni del ciclo di produzione e/o lavorazione da cui provengono gli scarichi e del sistema depurativo eventualmente



utilizzato per il trattamento dei reflui, al fine di garantire costantemente il rispetto dei valori limite di emissione previsti per le acque reflue scaricate in corpo idrico superficiale;

6) obbligo di conservare presso la sede operativa tutta la documentazione e le certificazioni attestanti l'avvenuta esecuzione delle attività di auto-controllo (ad esempio: analisi chimico-fisiche, interventi di manutenzione sistema di depurazione reflui, relazione del responsabile di manutenzione dell'impianto, verbali ispettivi da parte degli organi di controllo, etc.) ed esibirla ad ogni richiesta dei soggetti competenti al controllo;

7) obbligo di impegnarsi al pagamento delle spese che si renderanno necessarie per effettuare rilievi, accertamenti, sopralluoghi, ispezioni, analisi chimico-fisiche da parte dei soggetti competenti al controllo;

8) divieto categorico di utilizzo by-pass dell'impianto di trattamento depurativo;

9) smaltire eventuali fanghi prodotti in osservanza delle norme in materia di rifiuti, ai sensi del D.Lgs. 152/2006. )

10) Nel caso di inosservanza delle prescrizioni e degli obblighi previsti e richiamati nella presente autorizzazione, si applicheranno, a seconda della gravità dell'infrazione e salvo che il caso costituisca reato, le norme sanzionatorie oppure si procederà all'irrogazione delle rispondenti sanzioni amministrative previste nel D.Lgs 152/2006;

11) il titolare dello scarico ha l'obbligo di effettuare l'autocontrollo sullo scarico, con cadenza MENSILE, procedendo ad analisi qualitative sulle acque reflue rilasciate, con particolare riferimento ai parametri, indicati nel Piano di Monitoraggio (allegato 1 del presente D.D.). Le certificazioni analitiche, rese da un tecnico laureato, in qualità di direttore del laboratorio di analisi, con l'indicazione della data e dell'ora del prelievo e le analisi che si riferiscono a campioni di acqua prelevati personalmente o da persona espressamente delegata e sotto la sua personale responsabilità, dovranno essere inviate, alla U.O.D., Autorizzazioni Ambientali e Rifiuti di Salerno ed al Dipartimento ARPAC di Salerno;

12) l'autorizzazione è assentita ai soli fini del rispetto delle leggi in materia di tutela dell'ambiente dall'inquinamento, fatti salvi i diritti di terzi e le eventuali autorizzazioni, concessioni, nulla osta o quant'altro necessario previsti dalla Legge per il caso di specie.

13) Nel caso di inosservanza delle prescrizioni e degli obblighi previsti e richiamati nella presente autorizzazione, si applicheranno, a seconda della gravità dell'infrazione e salvo che il caso costituisca reato, le norme sanzionatorie oppure si procederà all'irrogazione delle rispondenti sanzioni amministrative previste nel D.Lgs 152/2006;

## **ALLEGATO 4**

### **SCHEDA "INT 4" RECUPERO RIFIUTI PERICOLOSI E NON PERICOLOSI**

(prot. 0164136 del 08/03/2016)



## REGIONE CAMPANIA

SCHEDA «INT4»<sup>1</sup>:RECUPERO RIFIUTI PERICOLOSI<sup>2</sup> E NON PERICOLOSI<sup>3</sup>

Qualifica professionale e nominativo del responsabile tecnico del trattamento rifiuti

Corso di Formazione - AGOVINO PASQUALE

## DEPOSITO RIFIUTI

Codice CER <sup>4</sup>	Tipologia merceologica	Descrizione del rifiuto	Provenienza Nota *	Quantità annua di rifiuto depositato		Capacità massima di deposito		Tempo di permanenza
				Kg	m <sup>3</sup>	Kg	m <sup>3</sup>	
04.02.22	///	rifiuti da fibre tessili lavorate	///	///	///	5583,33		
07.02.13	///	rifiuti plastici	///	///	///	7657,14		
15.01.02	///	imballaggi in plastica	///	///	///	7657,14		
15.01.03	///	imballaggi in legno	///	///	///	5025,00		
15.01.05	///	imballaggi di materiali compositi	///	///	///	3350,00		
15.01.06	///	imballaggi in materiali misti	///	///	///	8000		
16.01.03	///	pneumatici fuori uso	///	///	///	10000		Secondo quanto previsto dal D. L.vo 152/06
16.01.19	///	plastica	///	///	///	8000		Parte Quarta
17.02.01	///	legno	///	///	///	8000		Secondo quanto previsto dal D. L.vo 152/06
17.02.03	///	plastica	///	///	///	13400,0		Parte Quarta
19.05.01	///	parte di rifiuti urbani e simili non compostata	///	///	///	8000		Secondo quanto previsto dal D. L.vo 152/06
19.12.01	///	carta e cartone	///	///	///	10050,0		Parte Quarta
19.12.04	///	plastica e gomma	///	///	///	10720,0		
19.12.10	///	combustibile derivato da rifiuti	///	///	///	120000		
19.12.12	///	altri rifiuti compresi materiali misti prodotti dal ...	///	///	///	68250		
20.03.01	///	rifiuti urbani non differenziati (frazione secca)	///	///	///	85000		
			///	///	///	30000		
						14357,1		

<sup>1</sup> - Questa scheda deve essere compilata nei casi specificati nella nota "9" del modello di domanda.

<sup>2</sup> - Rifiuti pericolosi della lista di cui all'art. 1, paragrafo 4, della direttiva 91/689/CEE e definiti negli Allegati II A e II B (operazioni R 1, R 5, R 6, R 8 e R 9) della direttiva 75/442/CEE e nella direttiva 75/439/CEE del Consiglio, del 16 giugno 1975, concernente l'eliminazione degli oli usati, con capacità di oltre 10 tonnellate al giorno.

<sup>3</sup> - Rifiuti non pericolosi quali definiti nell'Allegato 11 A della direttiva 75/442/CEE ai punti D 8, D 9 con capacità superiore a 50 tonnellate al giorno.

<sup>4</sup> - Per i rifiuti pericolosi riportare l'asterisco che li contraddistingue.

\* Raccolta differenziata, attività industriali, artigiane e commerciali

#### MODALITÀ DI CONTROLLO E ACCETTAZIONE RIFIUTI

Descrizione delle attrezzature ausiliarie e dei laboratori analitici presenti presso l'impianto, con illustrazione della strumentazione e delle figure professionali per il controllo di qualità/ quantità dei rifiuti accettati

Presso il sito non è presente alcun laboratorio interno, per quanto attiene il controllo analitico sui rifiuti in ingresso, lo stesso viene effettuato presso laboratori esterni, in azienda viene conservata la documentazione di riferimento (referti analitici).

Modalità analitiche ed in generale criteri di accettazione dei rifiuti da stoccare, loro modalità realizzative, sistemi di registrazione e codifica dei dati.

Il conducente in arrivo all'impianto deve annunciarsi alla portineria, ove si verifica se il carico in oggetto fosse programmato. Successivamente si dirige direttamente alla pesa e l'operatore incaricato esegue un controllo documentale ed analitico. Tale controllo consiste nel verificare:

- Il Formulario e la sua corretta compilazione;
- Se il mezzo di trasporto sia in regola con le autorizzazioni;
- Eventuale presenza di analisi chimiche per la caratterizzazione del rifiuto;
- Se visivamente il rifiuto sia conforme al campione caratterizzato e a quanto riportato sul Formulario stesso. In caso contrario il rifiuto sarà respinto.

Una volta accertato che tutto sia in regola l'automezzo è indirizzato alla zona di scarico. A scarico avvenuto il conducente si riporta nell'area della pesa per effettuare la pesatura della tara. I dati concernenti il peso netto dei rifiuti conferiti sono stampati e consegnati all'autista all'uscita del mezzo unitamente alle copie dei formulari timbrate per accettazione. Come previsto da normativa, i dati relativi ai carichi in ingresso vengono registrati su appositi registri di carico e scarico e/o eventuale programma di gestione rifiuti.

Indicazione di controlli analitici sistematici condotti presso laboratori esterni

Precauzioni adottate nella manipolazione dei rifiuti ed in generale misure previste per contenere i rischi per la salute dell'uomo e per l'ambiente

Il personale addetto alla manipolazione dei rifiuti è stato formato, informato ed addestrato sui rischi connessi e utilizza apposito manuale con le istruzioni del caso, messo a disposizione dalla direzione aziendale

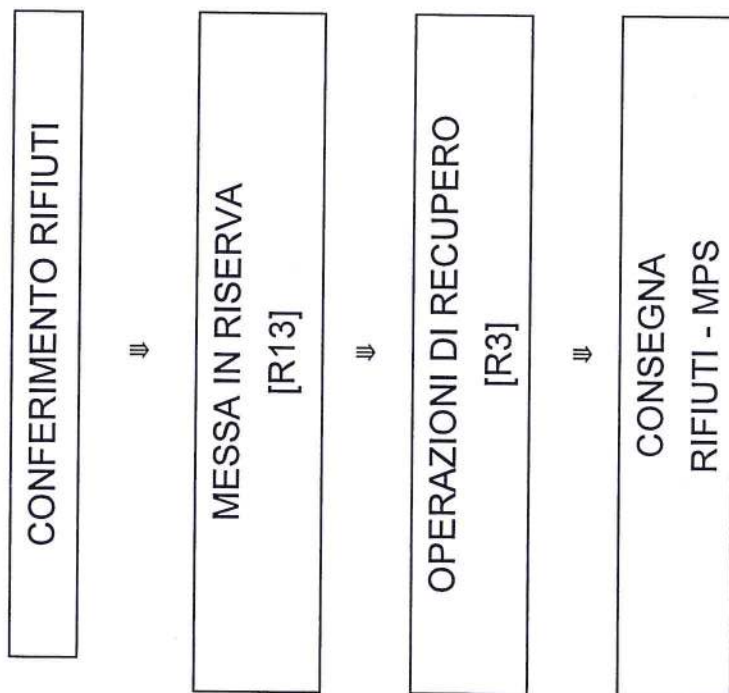
RIFIUTI TRATTATI			
Tipo di rifiuto	Quantità annue trattate (t) R3	Quantità annue rifiuti prodotti dal trattamento (t)	Destinazione (ragione sociale, sede impianto, estremi autorizzativi)
04.02.22	1005,00	Dal totale delle quantità annue trattate pari a 120600,00 deve essere esclusa la quantità di scarti indesiderati eventualmente presenti nei vari CER.	Le operazioni di recupero R3 portano alla produzione di: 1. Materie prime secondarie; 2. Scarti eventualmente presenti nei CER da avviare a secondo della loro tipologia ad impianti di recupero e/o smaltimento
07.02.13	1675,00		
15.01.02	1675,00		
15.01.03	335,00		
15.01.05	335,00		
15.01.06	1005,00		
16.01.03	1675,00		
16.01.19	1005,00		
17.02.01	1005,00		
17.02.03	1005,00		
19.05.01	10050,00		
19.12.01	1005,00		
19.12.04	50250,00		
19.12.10	16750,00		
19.12.12	26800,00		
20.03.01	5025,00		

**INFORMAZIONI SULLE MODALITÀ E SULL'IMPIANTO DI TRATTAMENTO**

Modalità di svolgimento attività di trattamento

Estremi autorizzazione di ogni trattamento (collegamento con la normativa sul riutilizzo dei residui)

Diagramma di flusso



Caratterizzazioni quali - quantitative dei materiali eventualmente recuperati

Eventuali recuperi energetici (modalità, utilizzo, quantitativo)

Caratteristiche costruttive e di funzionamento dei sistemi, degli impianti e dei mezzi tecnici prescelti

Potenzialità nominale dell'impianto (kg/h) Potenzialità effettive dell'impianto (kg/h)<sup>5</sup>

Numero di ore giornaliere di funzionamento<sup>6</sup>: 24 Numero di giorni in un anno: 335

Sistemi di regolazione e di controllo degli impianti

<sup>5</sup> - Se l'impianto è discontinuo indicare il dato in kg/h/ciclo e m<sup>3</sup>/ciclo.

<sup>6</sup> - Se l'impianto è discontinuo indicare la durata del ciclo e numero cicli/giorno.

Allegati alla presente scheda	
<p>Carta tecnica regionale in scala 1:10000 in cui siano evidenziati su un'area di almeno 2 km di raggio:</p> <p>a) la distanza dell'insediamento da corsi d'acqua con indicazione dell'area eventualmente esondabile, precisando la dinamica fluviale</p> <p>b) presenza di fonti e pozzi idropotabili, agricoli ed industriali (viene inclusa la zona situata sulla sponda opposta del fiume). In caso di esistenza di captazione per acquedotti l'area da valutare è da estendersi a 5 km</p> <p>c) distanza minima dai centri abitati e dalle abitazioni singole</p> <p>d) dati meteorologici (piovosità in mm/anno massima in mm/ora)</p> <p>e) caratteristiche climatiche della zona e venti dominanti comprese le brezze locali</p> <p>f) morfologia del luogo</p> <p>g) situazione degli strumenti urbanistici</p> <p>l. h) eventuale presenza di reti di monitoraggio</p>	<p>INT4-A1</p>

Eventuali commenti